RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	08.08.2017	Gazzetta del Sud	CAL	17

Grave situazione nell'area industriale di Gioia Tauro

Rogo "divora" un'azienda che lavora la plastica

In passato nel sito vicino all'inceneritore si trattava la carta

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Un vero e proprio inferno di fuoco. Un rogo tanto vasto quanto impegnativo e difficile da tenere a bada. Soprattutto perchè a bruciare, facendo levare verso il cielo all'imbrunire una colonna di fumo nerissimo e quanto mai denso, sono state materie plastiche. Il rogo si è sviluppato nel capannone della "Ecorad", un'azienda dell'area industriale di Gioia Tauro. Le fiamme hanno "divorato" l'ex cartiera sita a poche centinaia di metri dall'inceneritore. La nube che si è sollevata è stata immediatamente visibile da tutta la Piana di Gioia Tauro.

Sul posto - scatto l'allarme - sono state fatte convergere molte squadre del comando provinciale di Reggio dei Vigili del Fuoco e dei diversi distaccamenti terrtoriali. Le attività sono andate avanti fino a tarda notte mentre tutta l'area è stata interdetta al transito delle autovetture ed è rimasta presidiata dalla Polizia e dai Carabinieri.

I danni, secondo una prima sommaria quantificazione, appaiono ingentissimi anche se, per fortuna, non si contano nè vittime nè feriti.

L'azienda nella quale ieri si è sviluppato il rogo si occupa del trattamento della plastica proveniente dall'attività di differenziazione dei rifiuti che poi viene confezionata in balle per la successiva trasformazione.

Non si hanno al momento notizie precise sulla presumibile causa del rogo che, in poco tempo, ha distrutto gran parte del capannone situato sulla zona collinare che si affaccia sul porto di Gioia Tauro.

Numerose squadre dei Vigili del Fuoco hanno operato per diverse ore Danni ingentissimi

Soltanto quando saranno completate le attività di spegnimento delle fiamme e di messa in sicurezza dell'area, sarà possibile avviare la conta dei danni e soprattutto si cercherà di capire che cosa è successo. E si indagherà anche per sapere se la nube di fumo che si è levata possa avere conseguenze - ed eventualmente di quale portata - sulla salute dei residenti del comprensorio.

Fiamme e paura. La colonna di fumo che si è levata dalla fabbrica FOTO PEPPE TRIPODI

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.